

La mia passione erano i libri

Quando avevo la tua età, la mia passione erano i libri.

Leggevo fino a sfinirmi, immergendomi nei libri come in un'acqua amica e benigna.

Leggevo in ogni momento della giornata, tanto da ricevere i rimproveri dei miei insegnanti a scuola, dei miei genitori a casa quando pretendevo di rimanere sui libri pure a tavola mentre mangiavo.

Per leggere più tranquilla, a scuola, mi mettevo sempre negli ultimi banchi.

L'insegnante qualche volta diceva: «Maraini, che fai, dormi?», perché mi vedeva con la testa china e gli occhi bassi che da lontano sembravano chiusi. In realtà leggevo, ma non potevo dirlo e perciò mi prendevo in silenzio i rimproveri per il mio presunto sonno.

Anche quando non sapevo ancora leggere ero appassionata di storie e chiedevo a tutti di raccontarmele. Mia madre era la sola che avesse la pazienza di raccontarmene sempre una nuova. Ma a me piaceva anche sentirle una seconda volta. Appena finiva di narrarmi una storia le dicevo: «Ancora».

«Ma la storia è finita» protestava lei.

E io, insistente: «Ricomincia da capo, ti prego».

Qualche volta lei ricominciava, qualche volta no, perché era stanca.

(da *Quando avevo la tua età*, Bompiani, Milano, 1999, rid.)

